



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Benevento
Il Procuratore della Repubblica

COMUNICATO STAMPA

Nel pomeriggio di ieri, all'esito di un'articolata indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Benevento, i finanziari del Comando Provinciale di Benevento, Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria, hanno dato esecuzione ad un *Decreto di sequestro preventivo - ex art. 321 c.p.p.* emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Benevento, su richiesta della Procura, nei confronti di tre soggetti, uno dei quali amministratore di fatto di un Consorzio, con sede in Benevento, avente quale oggetto sociale la gestione dei centri di accoglienza per migranti siti in vari territori della provincia di Benevento, in relazione al delitto di peculato. Il richiamato provvedimento ablativo è stato emesso all'esito delle indagini delegate dalla Procura alla GdF di Benevento che aveva già condotto - nel mese di luglio 2020 - all'emissione di un primo decreto di sequestro preventivo da parte del Tribunale sannita, eseguito in data 24.07.2020 dal Nucleo Pef Benevento ed avente ad oggetto la somma di euro 1.146.602,28, ancora da erogare a saldo delle prestazioni operate dal citato consorzio (riconducibile ad uno degli indagati), in quanto profitto del reato di cui all'art. 356 c.p. (*frode nelle pubbliche forniture*). Quest'ulteriore provvedimento di sequestro finalizzato alla confisca è stato emesso in ordine ad ulteriori beni nella disponibilità dei suindicati indagati fino alla concorrenza di euro 774.127,49, quale profitto del reato di peculato ad essi ascritto.

Le indagini svolte, alle quali ha fornito utile apporto anche la Prefettura di Benevento, consentivano di acquisire elementi, ritenuti sufficienti dal GIP ai fini del sequestro, in ordine all'accertamento, nello specifico, che l'amministratore e gestore di fatto del Consorzio, struttura - quest'ultima - aggiudicataria dei bandi di gara e delle convenzioni stipulate con la locale Prefettura, si appropriava, sia direttamente che attraverso alcuni congiunti, di ingenti somme di denaro erogate al predetto Consorzio, che venivano utilizzate per sostenere costi non inerenti l'oggetto sociale ma transitavano su conti personali e destinati ad un utilizzo diverso quello consentito dal titolo di erogazione ed impiegate ed in diverse occasioni, per spese personali dell'amministrazione di fatto, avente carattere voluttuario.

Si rappresenta che il provvedimento ablatorio è soggetto ad impugnazione e i destinatari sono persone sottoposte alle indagini da ritenersi innocenti sino a sentenza definitiva.

Benevento, 09 febbraio 2022

Il Procuratore della Repubblica
Aldo Policastro